SENATO DELLA REPUBBLICA
XV LEGISLATURA

Doc. **CXVIII**
n. **2**

R E L A Z I O N E
SULL' ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE RELATIVE AL LAVORO DEI DETENUTI
(Anno 2006)

(Articolo 20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1975, n. 354 e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro della giustizia
(MASTELLA)

Trasmessa alla Presidenza il 5 giugno 2007

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- ARRIVO -
24 APR. 2007
GABINETTO DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

MOD. 40/255

172

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO
UFFICIO IV - "Osservazione e Trattamento Intramurale"

Rif. nota n.3/2-2/EB-am-SRP
del 14.03.2007

GDAP-0131857-2007
PU-GDAP-1a00-24/04/2007-0131857-2007

OGGETTO: Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione delle disposizioni di legge relative al lavoro dei detenuti ai sensi dell'art.20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1975 n. 354, anno 2006.

Nell'ambito delle attività poste in essere per sviluppare e qualificare il lavoro penitenziario questa Direzione Generale si è attivata, nel corso del 2006, per incrementare e razionalizzare le strutture lavorative presenti all'interno degli istituti penitenziari – industrie, laboratori artigianali, colonie e tenimenti agricoli – dedicando particolare attenzione a quelle potenzialmente in grado di aumentare le proprie capacità produttive e, quindi, occupazionali.

Sono stati effettuati incontri e sopralluoghi presso istituti e Provveditorati Regionali, per analizzare le problematiche legate al funzionamento e all'efficienza delle lavorazioni penitenziarie, valutando le necessità di ammodernamento, riconversione o di allestimento

di nuove officine o tenimenti agricoli, dove le strutture edilizie lo permettono e ove le condizioni del mercato esterno siano particolarmente favorevoli.

Sono state sollecitate, quindi, progettualità per il rilancio delle attività lavorative, che tenessero conto anche delle realtà territoriali e delle locali esigenze di mercato.

Coordinati da questa Direzione Generale, i Provveditorati Regionali e le direzioni degli istituti penitenziari si sono attivati con il territorio e con il mercato del lavoro esterno per valutare la possibilità di offrire in gestione a imprese e/o cooperative già presenti nelle realtà imprenditoriali locali le lavorazioni che avevano particolari difficoltà a mantenere o sviluppare le proprie produzioni, offrendo così alla popolazione detenuta nuove possibilità occupazionali qualificate

Nelle aree territoriali più problematiche si è cercato di sensibilizzare maggiormente gli enti locali, il mondo imprenditoriale e le associazioni di categoria.

Proprio in questa fase è stato prezioso il contributo offerto dai progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (che si sono conclusi alla fine del 2006) che hanno permesso di offrire supporto e informazioni, agli operatori dei servizi pubblici per l'impiego, al fine di favorire l'inserimento occupazionale dei detenuti.

Nell'analizzare i dati giova ricordare l'effetto dell'indulto che ha evidentemente influito in maniera significativa oltre che sul numero dei soggetti presenti negli istituti penitenziari (da 59.523 al 31.12.2005 a 39.005 al 31.12.2006), anche sul numero dei detenuti lavoranti. Ne hanno sofferto in particolare quelle attività che richiedono lavoranti con una specifica esperienza e qualificazione professionale, che non sono di facile e immediata sostituzione.

Al di là del dato numerico si deve comunque sottolineare la difficoltà, malgrado gli sforzi posti in essere, di mantenere produttive le lavorazioni gestite in proprio per mancanza di commesse.

Di tutta evidenza è anche il dato che riguarda i semiliberi (che nelle statistiche rientrano nel gruppo dei lavoranti non alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria), che sono passati da 1.639 al 31.12.2005 a 597 al 31.12.2006.

Dai dati attualmente in possesso, relativi al 31.12.2006, si è rilevata quindi una flessione rispetto all'anno precedente, dei detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria in attività di tipo industriale (456 unità al 31 12 2006 rispetto alle 681 unità al 31.12.2005 e alle 754 unità al 31.12.2004). Si segnala anche un leggero decremento, ma per i motivi sopra specificati, dei detenuti assunti da imprese e cooperative all'interno degli istituti penitenziari (609 unità al 31.12.2006 rispetto alle 663 unità al 31.12.2005, contro le 580 unità al 31.12.2004). Permane tuttavia sempre un certo interesse del mondo esterno verso la manodopera detenuta, dovuto sia agli incentivi offerti dalla legge 193/00 (cd. Smuraglia) sia dalla possibilità di ottenere in comodato gratuito (come da art.47 D.P.R. 30.6.2000 n. 230) i locali e le officine all'interno degli istituti penitenziari.

La legge 22.6.2000 n.193, c.d. "Smuraglia", che definisce le misure di vantaggio per le cooperative sociali e le imprese che vogliano assumere detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti penitenziari, ha aperto prospettive di sicuro interesse per il lavoro penitenziario. Risulta evidente, infatti, un lento ma costante trend positivo, dalla data della prima applicazione della legge, nel numero di detenuti assunti da imprese e cooperative. I benefici fiscali e contributivi previsti, quindi, offrono, al momento, un buon incentivo all'assunzione di soggetti in stato di reclusione o ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P.

Dai monitoraggi effettuati risulta che, nel corso del 2006 oltre 900 detenuti (il dato non è ancora definitivo) hanno lavorato alle dipendenze da datori di lavoro esterni all'Amministrazione penitenziaria, assunti ai sensi della legge Smuraglia. Nel corso del 2005 furono 867, 737 nel 2004, 644 nel 2003 e 436 nel 2002).

Si rileva, pertanto, un certo interesse nei confronti della manodopera detenuta, ma risulta ancora poco significativa la presenza del mondo imprenditoriale all'interno del carcere, dissuaso dalla scarsa produttività e dalla limitata professionalità dei soggetti presenti negli istituti penitenziari.

Se invece si tiene conto del dato complessivo dei detenuti lavoranti non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (comprensivo anche dei semiliberi) è evidente, per effetto dell'indulto, un notevole decremento, dalle 2.854 unità del 31.12.2005 alle 1.538 del 31.12.2006.

Si ritiene comunque di sottolineare l'importanza e l'efficacia della stretta collaborazione tra questa Amministrazione e Confcooperative Federsolidarietà, e in particolare il Consorzio di cooperative sociali CGM (organismo che riunisce numerose cooperative di solidarietà sociale), con cui è stato siglato un protocollo d'intesa, per la più ampia pubblicizzazione ed applicazione della legge Smuraglia al fine di favorire lo sviluppo di opportunità lavorative per la popolazione detenuta negli istituti penitenziari. Tale collaborazione, tra l'altro, ha dato vita ad una serie di iniziative particolarmente interessanti offrendo possibilità occupazionali, con l'acquisizione di adeguata professionalità, a favore della popolazione detenuta.

L'azione di stimolo per l'ingresso del mondo del lavoro esterno all'interno del mondo penitenziario è proseguita con la stipula di un altro protocollo d'intesa con il Consorzio di cooperative sociali COPA. La collaborazione tra il consorzio CGM e il consorzio COPA, sotto la supervisione di questa Amministrazione, ha permesso, tra l'altro, l'allestimento di un punto vendita con prodotti realizzati dai detenuti, nell'ambito della rassegna cinematografica MED Film Festival, tenutasi a Roma presso l'Auditorium di Via della Conciliazione nello scorso mese di novembre.

Inoltre, sono stati presi accordi con la società "Autogrill" per la commercializzazione di alcuni prodotti di qualità con marchio di agricoltura biologica (vino, olio, miele, biscotti) realizzati dai detenuti assunti dalle cooperative dei due consorzi all'interno degli istituti penitenziari. Autogrill metterà a disposizione dei "corner" presso alcuni suoi punti vendita sul territorio nazionale.

Nel corso dell'anno 2006, è proseguito in sei istituti penitenziari (C.C.N.C. Roma Rebibbia, C.R. Roma Rebibbia, C.C. Ragusa, I.P. Trani, C.R. Padova e C.C. Torino), il progetto di affidamento a terzi del servizio di confezionamento pasti dei detenuti. L'iniziativa affida in gestione a cooperative sociali il servizio di cucina all'interno degli

istituti penitenziari ponendo come condizione minima l'assunzione e la formazione, da parte del gestore, di un numero di detenuti almeno pari a quello che già era impiegato presso la stessa attività. Lo scopo è quello di massimizzare il numero dei detenuti da integrare in attività lavorative migliorandone la qualificazione professionale ed ottenendo, nel contempo, un miglioramento del livello qualitativo del servizio e risparmi sul capitolo di spesa relativo al pagamento delle mercedi per i detenuti.

Questa esperienza ha incontrato, e continua ad incontrare, la massima soddisfazione sia da parte della popolazione detenuta sia da parte delle cooperative che gestiscono il servizio; spiace non poterla estendere ad altri istituti, che ne fanno pressante richiesta, a causa della carenza di fondi a disposizione.

L'Amministrazione penitenziaria, nell'intento di assicurare una attività lavorativa al maggior numero di detenuti possibile continua ad utilizzare – per le mansioni che non richiedono particolare qualificazione – la turnazione e l'orario ridotto. Al 31.12.2006, su una popolazione detenuta di 39.005, 8947 erano impiegati nei lavori domestici e 849 erano addette alla manutenzione ordinaria del fabbricato (al 31.12.2005 su una popolazione detenuta di 59.523 unità, 10.456 soggetti risultavano addetti a lavori domestici o non qualificati e 1.070 unità erano addette alla manutenzione ordinaria del fabbricato) tutti alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria.

Al riguardo si segnala che queste attività, pur rappresentando una opportunità di lavoro, non garantiscono però l'acquisizione di professionalità spendibili sul mercato del lavoro.

E' proseguita nel frattempo – sia pure gradualmente – l'opera di adeguamento delle officine penitenziarie già esistenti alla normativa antinfortunistica di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626.

Al 31.12.2006, le lavorazioni presenti all'interno degli istituti penitenziari (si considerano anche tutte le attività di tipo agricolo) erano 239 di cui 181 funzionanti (al 31.12.2005 erano 251 di cui 200 funzionanti), di queste 92 erano gestite da soggetti terzi (91 al 31.12.2005 e 72 al 31.12.2004).

Permangono, comunque, difficoltà nell'affidamento della direzione tecnica delle lavorazioni penitenziarie a persone estranee all'Amministrazione ai sensi dell'art. 20 bis O.P. Tali difficoltà, più che dovute alla scarsità di risorse finanziarie, sembrano legate a problemi nel collegamento con gli uffici che operano sul territorio in materia di lavoro, artigianato, ecc.; collegamento necessario per l'individuazione di personale specializzato cui affidare le lavorazioni e per la determinazione del relativo compenso.

L'Amministrazione Penitenziaria, inoltre, ha assunto iniziative nel settore delle bonifiche agrarie, attivandosi per la creazione di nuove e specifiche realtà agricole in Istituti penitenziari aventi sia la ricettività che le capacità necessarie per avviare attività specializzate con conseguente creazione di molteplici figure professionali per ristretti.

E' proseguito, nel corso dell'anno 2006, l'impegno per avviare attività agricole specializzate ad indirizzo biologico. Ulteriori tenimenti agricoli, prevalentemente ad indirizzo orto-frutticolo-florovivaismo, sono stati realizzati presso gli Istituti di Alessandria "San Michele", Massa Marittima, Reggio Emilia, Vasto, Milano "Bollate", Cremona, Laureana di Borrello, Crotone, Paola, Cosenza, Frosinone, Perugia "Capanne", Ancona "Barcaglione", Sant'Angelo dei Lombardi e presso l'Ospedale Psichiatrico di Montelupo Fiorentino. Presso la Casa di Reclusione San Gimignano è stato raddoppiato il tenimento per la coltivazione dello zafferano.

Il tipo di produzione è legato alla vocazione agricola del territorio in cui è posizionato l'istituto, alle strutture produttive esistenti, alla presenza stabile di figure professionali quali il tecnico agrario, alle competenze professionali dei detenuti lavoranti e quindi anche alla "stabilità" della popolazione detenuta, maggiore (ovviamente nelle Case di Reclusione che ospitano detenuti in espiazione di pena) piuttosto che nella Case Circondariali (che ospitano in prevalenza detenuti a disposizione dell'Autorità giudiziaria).

Le attività avviate sono specifiche e spaziano dall'orticoltura biologica alla frutticoltura in serra, dall'allevamento dei conigli alla floricoltura, all'itticoltura e all'apicoltura.

Anche In questo settore il numero dei detenuti lavoranti presso le aziende agricole è diminuito, passando dai 459 al 31.12.2005 ai 195 al 31.12.2006. In questo caso la forte diminuzione riguarda i ristretti nelle colonie agricole, quasi tutti dimessi dopo il provvedimento di indulto (da 247 a 34); la loro sostituzione non è immediata considerati i requisiti richiesti per il trasferimento presso una colonia agricola.

Infine, di concerto con il Dicastero delle politiche agricole, si è dato applicazione al Reg. CEE 1221/97, sostituito dal 797/04 (regolamentazione delle produzioni e commercializzazione del miele), ottenendo, anche per la Campagna 2006, i fondi comunitari per la realizzazione di corsi professionali di "apicoltura" per circa 200 detenuti (in tredici istituti penitenziari) da inserire poi, ove possibile, nella realtà lavorativa nazionale.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Dott. Ettore FERRARA

monitoraggio legge smuraglia 2006 (dati provvisori)

PROVVEDITORATI	ISTITUTI	IMPRESE	COOP.	DETENUTI	LAVORO INTERNO	LAVORO ESTERNO	POST DETENTIVO	FULL TIME	PART TIME	LAVORO A DOMICILIO
ANCONA										
BARI	1		1	13	13				13	
BOLOGNA	4	4	6	45	29	14	2	15	7	23
CAGLIARI										
CATANZARO	1		1	11		11		11		
FIRENZE	1		1	3	3				3	
GENOVA										
MILANO	12	9	32	604	565	35	4	81	91	432
NAPOLI	1	2	1	5		5			5	
PADOVA	5	1	8	147	113	29	5	2	123	22
PALERMO	1		1	1		1			1	
PERUGIA	3	5	1	6		6		5	1	
PESCARA										
POTENZA										
ROMA	5	7	13	72	43	29		45	27	
TORINO										
TOTALI	34	28	65	907	766	130	11	159	271	477

monitoraggio legge smuraglia 2006 - dati contabili (dati provvisori)

PROVVEDITORATO	credito d'imposta	agevovalzioni I.N.P.S.	credito d'imposta + agevolazioni I.N.P.S.
ANCONA			
BARI	18.855,43	9.668,11	28.523,54
BOLOGNA	88.519,26	30.502,25	119.021,51
CAGLIARI			
CATANZARO	12.019,04	10.863,17	22.882,21
FIRENZE	2.650,18	1.265,66	3.915,84
GENOVA			
MILANO	878.000,68	603.102,76	1.481.103,44
NAPOLI	8.936,22	0,00	8.936,22
PADOVA	277.894,03	150.053,98	427.948,01
PALERMO	1.906,21		
PERUGIA	15.421,81	1.351,00	16.772,81
PESCARA			
POTENZA			
ROMA	208.314,59	115.411,58	323.726,17
TORINO			
TOTALI	**1.512.517,45**	**922.218,51**	**2.434.735,96**

monitoraggio legge smuraglia 2006 (dati provvisori)

provveditorato	istituto	nome ditta	tipologia attività	totale generale	di cui occupati	di cui in formazione	di cui in Istituto	di cui in Art.21	di cui post detentivo	di cui full time	di cui part time	di cui lavoro a domicilio
ANCONA												
BARI	CC TRANI	COOP CAMPO DEI MIRACOLI	GESTIONE MENSA	13	13		13				13	
BOLOGNA	CC BOLOGNA	IMP. MATO	COMMERCIO	2	2			2		2		
	CC FORLI'	IMP. LA BERTINORESE	SERVIZI	1	1			1		1		
		COOP. LADISPENSA DI S.	COMMERCIO	1	1			1		1		
		COOP. ARTE MURARIA	EDILIZIA	1	1			1		1		
		COOP. ROMAGNA LOGISTICA	SERVIZI	2	2			2		2		
		COOP. FORMULA SERVIZI	SERVIZI	1	1			1		1		
		COOP. SAN GIUSEPPE	AGRICOLTURA	8	8		6	2		1	7	
		IMP. MARECO PLASTIC	METALMECCANICA	1	1			1		1		
	CC PARMA	PROSCIUTTIFICIO CERRETO	GASTRONOMIA	1	1			1		1		
		OFFICINA CARENZI	METALMECCANICA	1	1			1		1		
	CC PIACENZA	COOP FUTURA	INFORMATICA	26	26		23	1	2	3		23
CAGLIARI												
CATANZARO	CC CATANZARO	COOP. ARABA FENICE	AGRICOLTURA	11	11			11		11		
FIRENZE	CC PRATO	COOP. L'ANFORA	SERVIZI	3	3		3				3	
GENOVA												
MILANO	CC BERGAMO	COOP. CALIMERO	SERVIZI	4	4		3	1			1	3
	CC BRESCIA	COOP. FRATERNITA' SERVIZI	SERVIZI	16	16		16				16	
	CC BRESCIA VERZIANO	COOP. CARPE DIEM	SERVIZI	19	19		19				19	
	CC COMO	COOP. NOVASPES	DATA ENTRY	10	10		10					10
	CC CREMONA	COOP PROGETTO LAVORO	FALEGNAMERIA	13	13		13				13	
		COOP ARCA	AGRICOLTURA	6	6		6				6	
	CC MANTOVA	COOP. LA FENICE	SERVIZI	1	1			1		1		
		COOP. HYKE	SERVIZI	3	3			3		3		
		IMP. MARCEGAGLIA	COMMERCIO	1	1			1		1		
		IMP SPORTIME	COMMERCIO	1	1			1		1		
		IMP WALROSA	COMMERCIO	1	1			1		1		
		IMP IMPERIAL	COMMERCIO	1	1			1		1		
		IMP. SOL ENGINEERING	COMMERCIO	1	1			1		1		
		IMP. SALUMIFICIO PEZZI	COMMERCIO	1	1			1		1		
	CC MILANO	COOP. NOVASPES	DATA ENTRY	7	7		6	1		1		6
		COOP. OUT&SIDER	SERVIZI	61	61		59		2	2		59
		COOP. ALICE	SERVIZI	4	4		4			2	2	
	CR MILANO BOLLATE	COOP. OUT&SIDER	SERVIZI	28	28		24	4		4	1	23

		COOP. NOVASPES	DATA ENTRY	52	52		45	7		7		45
		COOP. ESTIA	FALEGNAMERIA	8	8		7	1		1	7	
		IMP. PCDET	INFORMATICA	12	12		12					12
		IMP. WSC	SERVIZI	134	134		134					134
		COOP ABC CATERING	GESTIONE MENSA	10	10		10				10	
		COOP. CIDIESSE	SERVIZI	2	2			2		2		
		COOP. VESTI SOLIDALE	SERVIZI	6	6		6				6	
	CR MILANO OPERA	COOP. ALICE	SERVIZI	3	3		2		1		3	
		COOP. SOLIGRAF	SERVIZI	25	25		25					25
		COOP. NOVASPES	DATA ENTRY	52	52		49	2	1	6		46
		COOP. OUT&SIDER	SERVIZI	4	4			4		4		
		COOP. URBANA	SERVIZI	1	1			1		1		
		COOP. ALVEARE	AGRICOLTURA	1	1		1			1		
		COOP. OPERA IN FIORE	AGRICOLTURA	6	6		6				6	
	CC MONZA	COOP TESEO	SERVIZI	1	1		1					1
		COOP. ECOSVILUPPO	SERVIZI	1	1			1		1		
		COOP. NOVASPES	DATA ENTRY	1	1			1		1		
		COOP. 2000	SERVIZI	24	24		24					24
		COOP. OPPORTUNITY	SERVIZI	37	37		37			37		
		IMP. PACI	VETRERIA	17	17		17					17
	CC PAVIA	COOP. NOVASPES	SERVIZI	12	12		12			1		11
	CC VOGHERA	COOP. NOVASPES	SERVIZI	16	16		16					16
		COOP. SAMAN	SERVIZI	1	1		1				1	
NAPOLI	CC AVELLINO	COOP. L'APPRODO	SERVIZI	3	3			3			3	
		IMP. IL SOGNO	SERVIZI	1	1			1			1	
		IMP. LA CORONA	SERVIZI	1	1			1			1	
PADOVA	CC PADOVA	COOP. GIOTTO	SERVIZI	25	25		18	3	4	1	24	
		COOP. WORK CROSSING	SERVIZI	26	26		23	2	1		26	
		COOP NUOVA VITA	SERVIZI	3	3		3				3	
		IMP. ROTOCART		1	1					1		
		COOP. ALTRACITTA'		8	8		3	5			8	
		COOP. PUNTO D'INCONTRO	SERVIZI	10	10		10				10	
	CC TREVISO	COOP. ALTERNATIVA AMB.	SERVIZI	3	3		3				3	
	CCF VENEZIA	COOP IL CERCHIO	SERVIZI	14	14			14			14	
		COOP. RIO TERA'	SERVIZI	4	4			4			4	
	CC VENEZIA	COOP. RIO TERA'	SERVIZI	8	8		8				8	
	CC VERONA	COOP LAVORO E FUTURO	FALEGNAMERIA	22	22		22					22
	CC VICENZA	COOP. SALDO&MECC	METALMECCANICA	23	23		23				23	
PALERMO	OPG BARCELLONA PDG	COOP. ASTU	SERVIZI	1	1			1			1	
PERUGIA	CR ORVIETO	IMP. G.M.	METALMECCANICA	1	1			1		1		
		IMP. FINNON	COMMERCIO	1	1			1		1		

		IMP. GIULIANI	EDILIZIA	1	1			1		1		
	CC TERNI	COOP. SOL.CO.	SERVIZI	1	1			1			1	
		IMP. CAR SERVICE	METALMECCANICA	1	1			1		1		
	CR SPOLETO	IMP. FORTI	EDILIZIA	1	1			1		1		
PESCARA												
POTENZA												
ROMA	CR CIVITAVECCHIA	IMP. VE CA	COMMERCIO	1	1			1			1	
		COOP ECOLIFE	SERVIZI	4	4			4		4		
		IMP. MINERVINO	COMMERCIO	2	2			2		2		
		COOP RUGGERI ALBANI	AGRICOLTURA	4	4			4			4	
		COOP. LACERQUA	AGRICOLTURA	1	1			1		1		
		IMP. DUCA	METALMECCANICA	1	1			1		1		
	CC NC ROMA REBIBBIA	COOP. MAN AT WORK	GESTIONE MENSA	32	32		32			19	13	
	CR ROMA REBIBBIA	COOP BLOW UP	SERVIZI	1	1			1			1	
		COOP. SYNTAX ERROR	GESTIONE MENSA	9	9		9			3	6	
		COOP. PANTA	SERVIZI	1	1			1		1		
		COOP. SEQUOIA	AGRICOLTURA	1	1			1		1		
		IMP. CASE E COSE2	COMMERCIO	1	1			1		1		
		COOP CENTRO DI LAVORO	FALEGNAMERIA	2	2		2				2	
		COOP. GIANO	SERVIZI	1	1			1		1		
		COOP EDERA	AGRICOLTURA	1	1			1		1		
		IMP. POLITI	COMMERCIO	1	1			1		1		
		IMP. PTP	SERVIZI	1	1			1		1		
		IMP. AUTOSTRADE P. ITALIA	SERVIZI	1	1			1		1		
	CC VELLETRI	COOP SFERA	SERVIZI	4	4			4		4		
	CC VITERBO	COOP ZAFFA	AGRICOLTURA	3	3			3		3		
TORINO												
			TOTALI	907	907	0	766	130	11	159	271	477

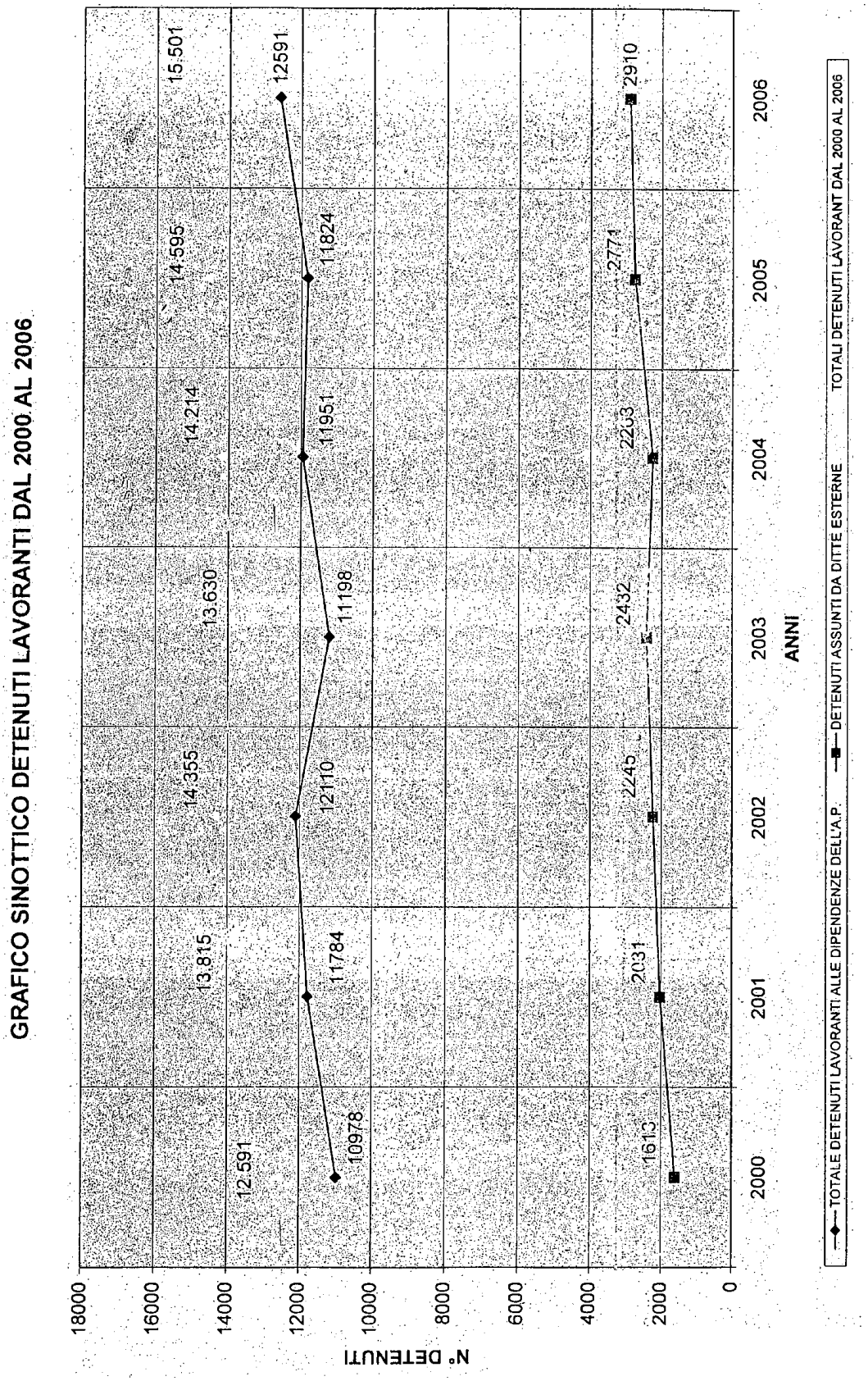
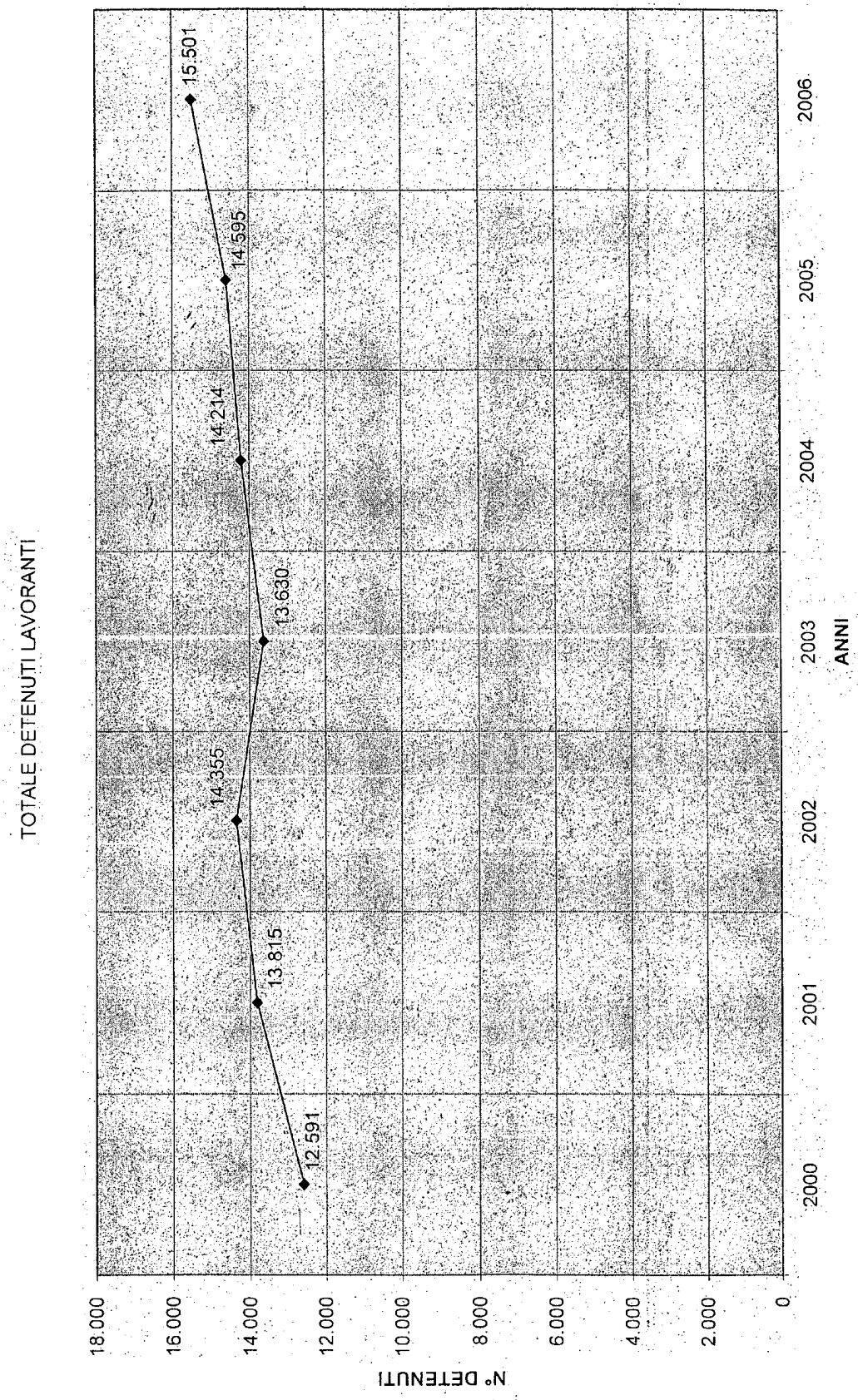
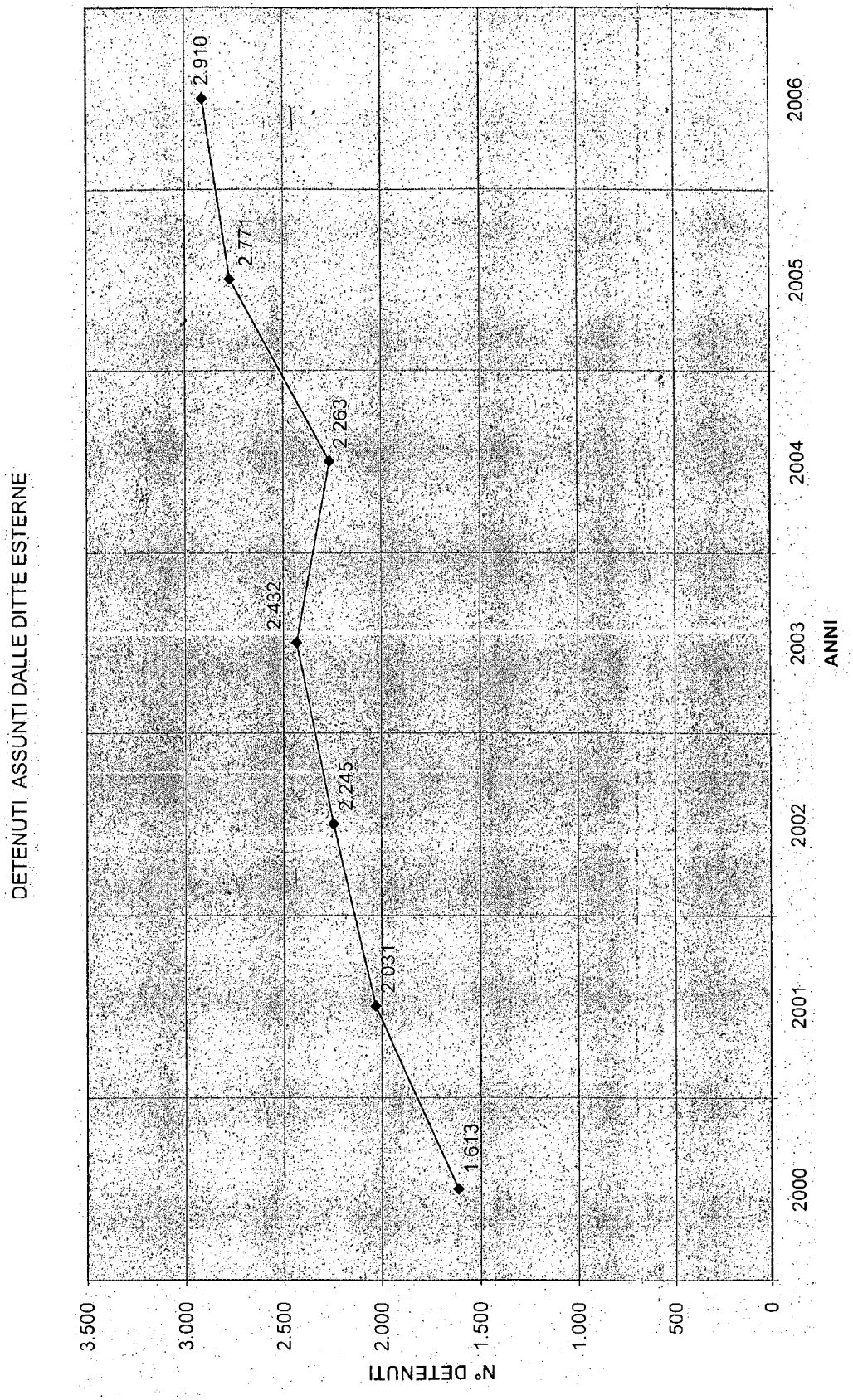
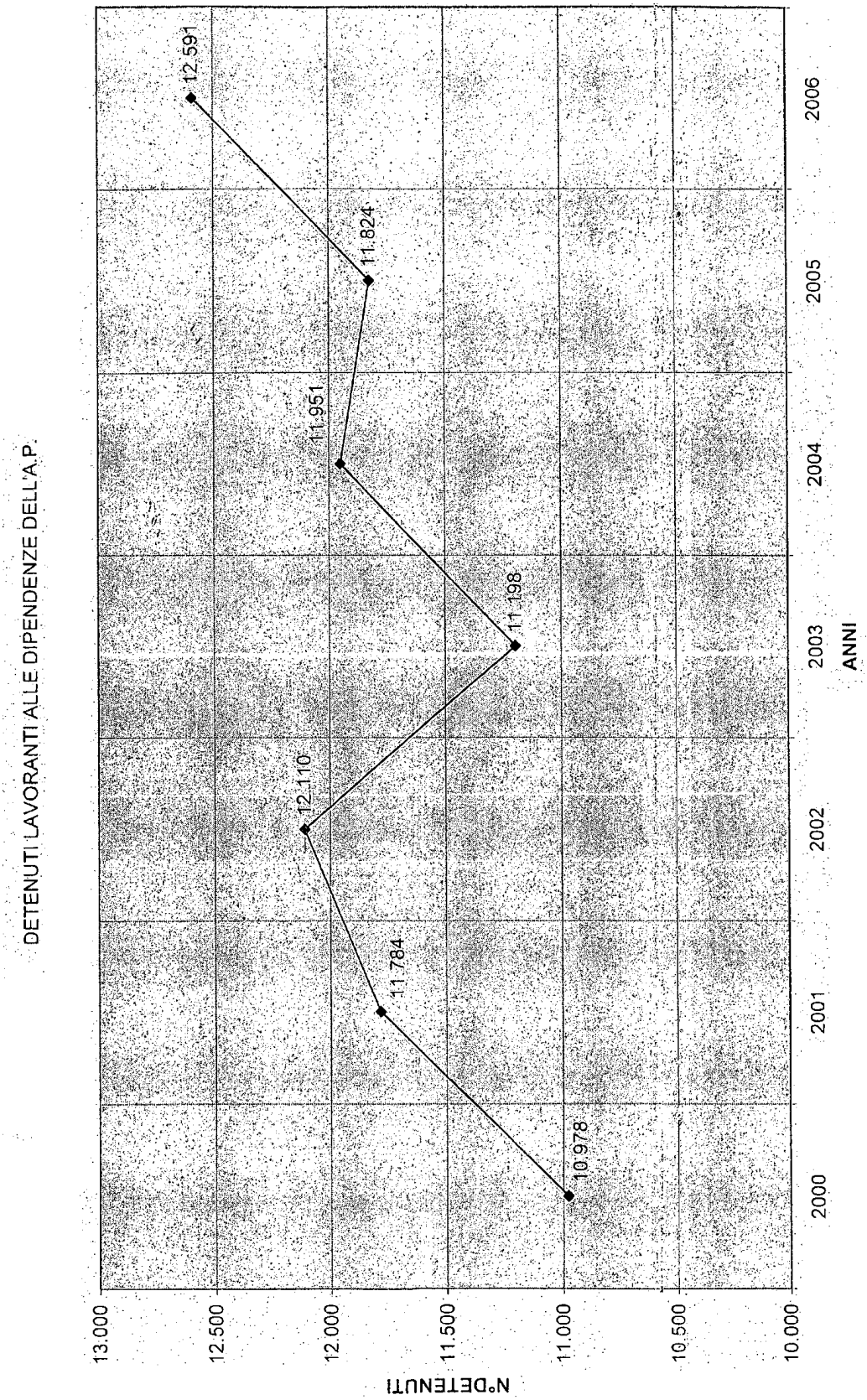


GRAFICO SINOTTICO DETENUTI LAVORANTI DAL 2000 AL 2006
N° DETENUTI
18000
16000
14000
12000
10000
8000
6000
4000
2000
0
12.591
13.815
14.355
13.630
14.214
14.595
15.501
10978
11784
12110
11198
11951
11824
12591
1613
2031
2245
2432
2203
2774
2910
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
ANNI
TOTALE DETENUTI LAVORANTI ALLE DIPENDENZE DELL'A.P.
DETENUTI ASSUNTI DA DITTE ESTERNE
TOTALI DETENUTI LAVORANT DAL 2000 AL 2006


TOTALE DETENUTI LAVORANTI
N° DETENUTI
18.000
16.000
14.000
12.000
10.000
8.000
6.000
4.000
2.000
0
12.591
13.815
14.355
13.630
14.214
14.595
15.501
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
ANNI


DETENUTI ASSUNTI DALLE DITTE ESTERNE
N° DETENUTI
3.500
3.000
2.500
2.000
1.500
1.000
500
0
1.613
2.031
2.245
2.432
2.263
2.771
2.910
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
ANNI


DETENUTI LAVORANTI ALLE DIPENDENZE DELL'A.P.
N°DETENUTI
13.000
12.500
12.000
11.500
11.000
10.500
10.000
10.978
11.784
12.110
11.198
11.951
11.824
12.591
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
ANNI

MODULARIO
Giustizia - 87

Mod. 40/255

Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO
UFFICIO IV - "Osservazione e Trattamento Intramurale"

m_dg.GAB.10/01/2007.0000705.E

Rif. nota n.3/2-13-EB-am-SRP
del 22.11.2006

GDAP-0005899-2007
PU-GDAP-1a00-09/01/2007-0005899-2007

SENATO DELLA REPUBBLICA
XV LEGISLATURA
UFFICIO ATTI NON LEGISLATIVI
Doc. CXCIV n. 1
Annunciato il 6-2-2007

OGGETTO: Relazione al Parlamento relativa allo svolgimento da parte di detenuti di attività lavorative o corsi di formazione professionale per qualifiche richieste da esigenze territoriali. Legge 22.06.2000 n. 193 art. 5 comma 3. Anno 2006.

Nell'ambito delle attività poste in essere per sviluppare qualificare il lavoro penitenziario questa Direzione Generale si è attivata, nel corso del 2006, per incrementare e razionalizzare le strutture lavorative presenti all'interno degli istituti penitenziari – industrie, laboratori artigianali, colonie e tenimenti agricoli – dedicando particolare attenzione a quelle potenzialmente in grado di aumentare le proprie capacità produttive e, quindi, occupazionali.

Sono state effettuati incontri e sopralluoghi presso istituti e Provveditorati Regionali, per analizzare le problematiche legate al funzionamento e all'efficienza delle lavorazioni penitenziarie, valutando le necessità di ammodernamento, riconversione o di allestimento di nuove officine o tenimenti agricoli, dove le strutture edilizie lo permettono e ove le condizioni del mercato esterno siano particolarmente favorevoli.

Sono state sollecitate, quindi, progettualità per il rilancio delle attività lavorative, che tenessero conto anche delle realtà territoriali e delle locali esigenze di mercato.

MODULARIO
Giustizia - 87

Mod. **40/255**

Ministero della Giustizia

Coordinati da questa Direzione Generale, Provveditorati Regionali e le direzioni degli istituti penitenziari si sono attivati con il territorio e con il mercato del lavoro esterno per la ricerca di nuove commesse di lavoro e per valutare la possibilità di offrire in gestione a terzi le lavorazioni che avevano particolari difficoltà a mantenere o sviluppare le proprie produzioni.

Nelle realtà territoriali più problematiche si è cercato di sensibilizzare maggiormente gli enti locali, il mondo imprenditoriale e le associazioni di categoria.

Proprio in questa fase è stato prezioso il contributo offerto dai progetti finanziati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (che si sono conclusi alla fine del 2006) che hanno permesso di offrire supporto e informazioni, agli operatori dei servizi pubblici per l'impiego, al fine di favorire l'inserimento occupazionale dei detenuti.

Analizzando i dati attualmente in possesso, relativi al 30.06.2006, si è rilevato un discreto aumento (+ 7%) rispetto all'anno precedente dei detenuti impiegati alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria in attività di tipo industriale (675 unità al 30.6.2006 rispetto alle 632 unità al 30.06.2005) mentre si segnala un ulteriore, importante, incremento (+ 14% circa) dei detenuti assunti da imprese e cooperative all'interno degli istituti penitenziari (720 unità al 30.6.2006 contro le 634 unità al 30.6.2005, le 450 unità al 30.6.2004 e le 346 al 31.12.2003).

L'Amministrazione penitenziaria, nell'intento di assicurare al maggior numero di detenuti possibile il lavoro intramurario, utilizza – per le attività che non richiedono particolare qualificazione – il lavoro a orario ridotto, con la rotazione periodica dei detenuti sui posti di lavoro disponibili; al 30.06.2006 su una popolazione detenuta di 61.264 unità (59.125 al 30.06.2005), 10.371 soggetti (9.682 al 30.06.2005) risultavano addetti a lavori domestici o non qualificati e 929 unità (902 al 30.06.2005) erano addette alla manutenzione ordinaria del fabbricato, tutti alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria.

MODULARIO
Giustizia - 87

Mod. 40/255

Ministero della Giustizia

Al riguardo si segnala che queste attività, pur rappresentando una opportunità di lavoro, non garantiscono però l'acquisizione di professionalità spendibili sul mercato del lavoro.

Prosegue nel frattempo – sia pure tra grosse difficoltà a causa del ridotto budget di spesa a disposizione – l'opera di adeguamento delle officine penitenziarie già esistenti alla normativa antinfortunistica di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n.626 e la ristrutturazione di locali per l'allestimento di nuove lavorazioni di tipo industriale presso gli istituti. Le lavorazioni penitenziarie funzionanti al 30.06.2006 erano 204 rispetto alle 185 del 30.06.2005.

Permangono, comunque, difficoltà nell'affidamento della direzione tecnica delle lavorazioni penitenziarie a persone estranee all'Amministrazione ai sensi dell'art. 20 bis O.P. Tali difficoltà, più che dovute alla scarsità di risorse finanziarie, sembrano legate a problemi nel collegamento con gli uffici che operano sul territorio in materia di lavoro, artigianato, ecc.; collegamento necessario per l'individuazione di personale specializzato cui affidare le lavorazioni e per la determinazione del relativo compenso.

La legge 22.6.2000 n.193, c.d. "Smuraglia", che definisce le misure di vantaggio per le cooperative sociali e le imprese che vogliano assumere detenuti in esecuzione penale all'interno degli istituti penitenziari, ha aperto prospettive di sicuro interesse per il lavoro penitenziario. Risulta evidente, infatti, un lento ma costante trend positivo, dalla data della prima applicazione della legge, nel numero di detenuti assunti da imprese e cooperative. I benefici fiscali e contributivi previsti, quindi, offrono, al momento, un buon incentivo all'assunzione di soggetti in stato di reclusione o ammessi al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 O.P.

Dai monitoraggi effettuati risulta che, nel corso del 2005 (ultimo dato completo disponibile) 867 detenuti (737 nel 2004, 644 nel 2003 e 436 nel 2002) hanno lavorato alle dipendenze da datori di lavoro esterni all'Amministrazione penitenziaria, assunti ai sensi della legge Smuraglia.

MODULARIO
Giustizia - **87**

Mod. **40/255**

Ministero della Giustizia

Si rileva, pertanto, un certo interesse nei confronti della manodopera detenuta, ma risulta ancora poco significativa la presenza del mondo imprenditoriale all'interno del carcere, dissuaso dalla scarsa produttività e dalla limitata professionalità dei soggetti presenti negli istituti penitenziari.

Nel complesso il numero dei detenuti lavoranti non alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria (comprensivo anche dei semiliberi) ha registrato un discreto aumento (+ 5%), passando dalle 2.771 unità del 30.06.2005 alle 2.910 del 30.6.2006.

Si ritiene importante sottolineare, al riguardo, l'importanza e l'efficacia della stretta collaborazione tra questa Amministrazione e Confcooperative Federsolidarietà, e in particolare il Consorzio di cooperative sociali CGM (organismo che riunisce numerose cooperative di solidarietà sociale), con cui è stato siglato un protocollo d'intesa, per la più ampia pubblicizzazione ed applicazione della legge Smuraglia al fine di favorire lo sviluppo di opportunità lavorative per la popolazione detenuta negli istituti penitenziari. Tale collaborazione, tra l'altro, ha dato vita ad una serie di iniziative particolarmente interessanti offrendo possibilità occupazionali, con l'acquisizione di adeguata professionalità, a favore della popolazione detenuta.

L'azione di stimolo per l'ingresso del mondo del lavoro esterno all'interno del mondo penitenziario è proseguita con la stipula di un altro protocollo d'intesa con il Consorzio di cooperative sociali COPA. La collaborazione tra il consorzio CGM e il consorzio COPA, sotto la supervisione di questa Amministrazione, ha permesso, tra l'altro, l'allestimento di un punto vendita con prodotti realizzati dai detenuti, nell'ambito della rassegna cinematografica MED Film Festival, tenutasi a Roma presso l'Auditorium di Via della Conciliazione nello scorso mese di novembre.

Inoltre, sono stati presi accordi con la società "Autogrill" per la commercializzazione di alcuni prodotti di qualità con marchio di agricoltura biologica (vino, olio, miele, biscotti) realizzati dai detenuti assunti dalle cooperative dei due consorzi all'interno degli istituti penitenziari. Autogrill metterà a disposizione dei "corner" presso alcuni suoi punti vendita sul territorio nazionale.

MODULARIO
Giustizia - **87**

Mod. **40/255**

Ministero della Giustizia

Nel corso dell'anno 2006, è proseguito in sei istituti penitenziari (C.C.N.C. Roma Rebibbia, C.R. Roma Rebibbia, C.C. Ragusa, I.P. Trani, C.R. Padova e C.C. Torino), il progetto di affidamento a terzi del servizio di confezionamento pasti dei detenuti. L'iniziativa affida in gestione a cooperative sociali il servizio di cucina all'interno degli istituti penitenziari ponendo come condizione minima l'assunzione e la formazione, da parte del gestore, di un numero di detenuti almeno pari a quello che già era impiegato presso la stessa attività. Lo scopo è quello di massimizzare il numero dei detenuti da integrare in attività lavorative migliorandone la qualificazione professionale ed ottenendo, nel contempo, un miglioramento del livello qualitativo del servizio e risparmi sul capitolo di spesa relativo al pagamento delle mercedi per i detenuti.

Questa esperienza ha incontrato, e continua ad incontrare, la massima soddisfazione sia da parte della popolazione detenuta sia da parte delle cooperative che gestiscono il servizio; spiace non poterla estendere ad altri istituti, che ne fanno pressante richiesta, a causa della carenza di fondi a disposizione.

L'Amministrazione Penitenziaria, inoltre, ha assunto iniziative nel settore delle bonifiche agrarie, attivandosi per la creazione di nuove e specifiche realtà agricole in Istituti penitenziari aventi sia la ricettività che le capacità necessarie per avviare attività specializzate con conseguente creazione di molteplici figure professionali per ristretti. In questo settore il numero dei detenuti lavoranti presso le aziende agricole è passato dai 417 al 30.06.2005 ai 498 al 30.6.2006.

E' proseguito, nel corso dell'anno 2006, l'impegno per avviare attività agricole specializzate ad indirizzo biologico. Ulteriori tenimenti agricoli, prevalentemente ad indirizzo orto-frutticolo-florovivaismo, sono stati realizzati presso gli Istituti di Alessandria "San Michele", Massa Marittima, Reggio Emilia, Vasto, Milano "Bollate", Cremona, Laureana di Borrello, Crotone, Paola, Cosenza, Frosinone, Perugia "Capanne", Ancona "Barcaglione", Sant'Angelo dei Lombardi e presso l'Ospedale Psichiatrico di Montelupo Fiorentino. Presso la Casa di Reclusione San Gimignano è stato raddoppiato il tenimento per la coltivazione dello zafferano.

MODULARIO
Giustizia - **87**

Mod. **40/255**

Ministero della Giustizia

Il tipo di produzione è legato alla vocazione agricola del territorio in cui è posizionato l'istituto, alle strutture produttive esistenti, alla presenza stabile di figure professionali quali il tecnico agrario, alle competenze professionali dei detenuti lavoranti e quindi anche alla "stabilità" della popolazione detenuta, maggiore ovviamente nelle Case di Reclusione che ospitano detenuti in espiazione di pena) piuttosto che nella Case Circondariali (che ospitano in prevalenza detenuti a disposizione dell'Autorità giudiziaria).

Le attività avviate sono specifiche e spaziano dall'orticoltura biologica alla frutticoltura in serra, dall'allevamento dei conigli alla floricoltura, all'itticoltura e all'apicoltura.

Inoltre, di concerto con il Dicastero delle politiche agricole, si è dato applicazione al Reg. CEE 1221/97, sostituito dal 797/04 (regolamentazione delle produzioni e commercializzazione del miele), ottenendo, anche per la Campagna 2006, i fondi comunitari per la realizzazione di corsi professionali di "apicoltura" per circa 200 detenuti (in tredici istituti penitenziari) da inserire poi, ove possibile, nella realtà lavorativa nazionale.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Dott. Ettore FERRARA

€ 0,50